

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

21 GENNAIO 2024

N° XX

## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Da **giovedì 18** a **giovedì 25** nelle eucaristie feriali e festive, pregheremo per l'unità visibile tra i credenti in Cristo, anche se appartengono a differenti chiese.

Dentro questa settimana con forza proponiamo la partecipazione alla preghiera del Vespro con predicazione cattolica nella chiesa copta di fronte al cimitero, **domenica 21**, alle **ore 17.00**

**Lunedì 22**, presso la chiesa anglicana di san Giorgio, in Campo san Vio Dorsoduro 729 ( appena dopo il ponte dell' Accademia), alle **ore 18.30**, Evening prayer con predicazione cattolica. Per questo motivo **la messa delle ore 18.30 di lunedì 22 non viene celebrata**.

## GIOVANI

**Lunedì 22**, alle ore **21.00**, incontro del gruppo giovani Super Sayan.

## LETTURA DEL VANGELO

Lettura comunitaria della Parola che viene proclamata nella celebrazione eucaristica della domenica. In modo semplice ascoltiamo e condividiamo le risonanze, le stranezze, quello che ci ha colpito, una parola, una frase, ci lasciamo interrogare per scoprire cosa dice a ciascuno di noi la parola ascoltata. Il **martedì**, dalle **18.30** alle **19.45**, in patronato. Vi aspettiamo!

## SCOUT

**Giovedì 25**, alle **ore 21**, incontro della Comunità Capi.

## AMMALATI E ANZIANI

Nella mattinata di venerdì, il parroco si reca nelle case di quanti non possono partecipare alla celebrazione eucaristica portando anche il pane che viene spezzato anche per questi fratelli e sorelle.

## LUPETTI

**Sabato 27** e **domenica 28**, i bambini dalle elementari e prima media degli scout, andranno in uscita per la cerimonia delle promesse.

## FIDANZATI

Quanti hanno in previsione di celebrare il sacramento del matrimonio nel corso di quest'anno o del prossimo, e intendo partecipare al cammino di formazione, prendano contatti con don Massimo per avere notizie più precise.

## AAA CERCASI

I servizi per animare la vita comunitaria sono molteplici: dalla pulizia della chiesa alla proclamazione della Parola, dalla carità verso i poveri, alla animazione del patronato. Chi desidera donare anche solamente un ora alla settimana, si faccia vivo in parrocchia.

## NUOVE CASE

Con stupore e perplessità, in parrocchia attraverso i giornali, veniamo a conoscenza dell'approvazione di un progetto urbanistico al confine del nostro campo da calcio, sul quale ben due assemblee parrocchiali avevano deliberato. Il Consiglio degli Affari Economici valuterà i prossimi passi da compiere e come informare la comunità parrocchiale



Gesù,

quando hai compreso che fosse arrivato il momento di diffondere la lieta novella in prima persona, sei andato a chiamare i primi discepoli.

Loro si sono fidati, ti hanno seguito lasciando tutto, hanno accolto la tua Parola ed hanno creduto di poter diventare pescatori di uomini, come gli avevi promesso.

Signore,

prendici per mano quando ci ritroviamo sbattuti dalle onde delle cose che accadono.

Aiutaci a guardare in fondo al nostro cuore per capire cosa dovremmo lasciare per vivere meglio la nostra vita di cristiani e se stessimo sbagliando rotta, sostenici nel cambiare direzione.

Serena

<b>Domenica 21</b>	<b>III^ DEL TEMPO ORDINARIO</b> Gio 3,1-5.10 Sal 24 1Cor 7,29-31 Mc 1,14-20.
<b>Lunedì 22</b>	2Sam 5,1-7.10 Sal 88 Mc 3,22-30. <b>III^ SETTIMANA DEL</b>
<b>Martedì 23</b>	2Sam 6,12-15.17-19 Sal 23 Mc 3,31-35. <b>TEMPO ORDINARIO</b>
<b>Mercoledì 24</b>	<b>San Francesco di Sales</b> 2Sam 7,4-17 Sal 88 Mc 4,1-20.
<b>Giovedì 25</b>	<b>CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO</b> At 22,3-16 Sal 116 Mc 16,15-18.
<b>Venerdì 26</b>	<b>Santi Timoteo e Tito</b> 2Tm 1,1-8 Sal 95 Lc 10,1-9.
<b>Sabato 27</b>	2Sam 12,1-7.10-17 Sal 50 Mc 4,35-41.
<b>Domenica 28</b>	<b>IV^ DEL TEMPO ORDINARIO</b> Dt 18,15-20 Sal 94 1Cor 7,32-35 Mc 1,21-28

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO

La scorsa domenica la liturgia ci ha consentito di ascoltare le prime parole pronunziate da Gesù secondo la testimonianza di Giovanni; oggi – invece – ci è dato di ascoltare le prime parole pronunziate da Gesù secondo la testimonianza di Marco; *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo”*. La prima parola di Gesù, dunque, è un invito forte alla conversione. Nel Nuovo testamento spesso il verbo utilizzato è il verbo *epistrèpho* che ha una marcata connotazione morale (indica il cambiamento di direzione o l'abbandono di un certo modello di comportamento); in questo caso, invece, Marco usa il verbo *metanoèo*, che indica piuttosto un cambiamento di visione, un radicale stravolgimento del nostro modo di pensare e che si accompagna al verbo “credere” (*pistèuo*). Quando poi la parola di Gesù passa dal piano generale della predicazione a quello personale della vocazione dei primi discepoli, si fa più diretta e concreta (*“Venite dietro a me”*) e la prima evidenza che la conversione richiesta è in atto, è costituita dall'immediatezza della risposta di chi ascolta (*“subito lasciarono le reti e lo seguirono”*). Nell'evangelo di Marco due volte risuona l'avverbio *«subito»*. La prima volta al v. 18 e ha come sog-

getto i discepoli; la seconda volta al v. 20 e ha come soggetto Gesù, che subito chiama Giacomo e Giovanni, appena li vede, come aveva già fatto con Simone e Andrea (questo secondo *«subito»* è stato giustamente introdotto dalla nuova traduzione della CEI, mentre la precedente lo ometteva). Il *«subito»* della risposta dei discepoli è reso possibile dal *«subito»* con cui Gesù chiama, senza prima soppesare le qualità dei discepoli o valutare se sapranno seguirlo fino in fondo. Anzi, l'intera vicenda narrata da Marco mostrerà che non riusciranno a farlo; se adesso *«abbandonano tutto»* per seguire Gesù, alla fine della storia, nel Getsèmani, *«tutti abbandonano»* Gesù per fuggire altrove (Mc 14,50, in greco c'è il medesimo verbo usato per indicare l'abbandono delle reti). Il Risorto tornerà allora a chiamare una seconda volta proprio coloro che lo avevano abbandonato. Era accaduto così anche a Giona: Dio non aveva scelto un altro inviato, ma era tornato a chiamare colui che era fuggito. La perseveranza nella sequela, l'obbedienza alla parola che chiama, non dipendono anzitutto da qualità e risorse umane, ma dalla fedeltà di Dio che torna sempre a chiamare «una seconda volta». È la fedeltà della sua chiamata a suscitare la fedeltà della nostra risposta.

Massimo

## NON ASSASINANO SOLO I PALESTINESI, UCCIDONO ANCHE L'EBRAISMO !

In tre mesi di guerra, ci sono stati più di 30.000 morti o scomparsi a Gaza, ossia l'1,5% della popolazione. È in percentuale quanto il numero di francesi uccisi in cinque anni durante la Seconda Guerra Mondiale. 75% dei morti sono donne, bambini, vecchi. Il pretesto di “sradicare” Hamas è grottesco, si tratta chiaramente di una guerra di sterminio della popolazione di Gaza. La quasi totalità delle infrastrutture è stata distrutta, compresi gli ospedali e le scuole. La popolazione, spostata in massa e bombardata, è senza riparo e affamata. Le dichiarazioni dei dirigenti israeliani sono senza ambiguità: “I Palestinesi sono animali umani”, “Abbiamo riportato Gaza all'età della pietra”, “Lanciare una bomba atomica su Gaza, è un'opzione”, “Se incoraggiamo l'emigrazione, se a Gaza ci sono 200.000 arabi e non più 2 milioni, il discorso del dopo sarà completamente differente”, “Ho ucciso molti arabi nella mia vita, non vedo dov'è il problema”... la lista sarebbe lunga.

Queste dichiarazioni di assassini sono seguite da atti: le immagini di quartieri polverizzati, di migliaia di bambini massacrati, di famiglie intere annientate, dell'esodo senza fine di una popolazione deliberatamente affamata, di ospedali distrutti... sono visibili ovunque. È impossibile negare ciò che sta avvenendo. Questa distruzione di Gaza si accompagna ad altre uccisioni a Jenin o Huwara e da una generalizzazione della tortura dei prigionieri.

In Israele, larga parte dell'opinione pubblica non ha più carattere di umanità, come è già successo in

altre società. Questi crimini vengono applauditi. I media si divertono della sofferenza palestinese. La vita dell'altro non ha alcuna importanza. Il suprematismo, l'ineguaglianza dei diritti è un presupposto. Lo Stato di Israele si definisce come uno Stato ebraico. Le colonie che sfregiano la Cisgiordania si intitolano “colonie ebraiche”. I sionisti ritengono che ogni ebreo che non sostiene Israele è un traditore. Uccidono l'ebraismo, tanto laico che religioso. Come minoranza spesso oppressa, gli ebrei si sono battuti per la loro emancipazione, legandola a quella dell'umanità. Sono stati spesso sostenitori di valori universali. Per i religiosi, il popolo eletto ha il dovere di comportarsi bene ed è proibito attentare all'esistenza del prossimo. Ciò che lo Stato d'Israele infligge ai Palestinesi ripete in molti aspetti ciò che l'antisemitismo ha inflitto agli ebrei. I dirigenti israeliani non hanno alcun diritto di richiamarsi alla memoria dei ghetti. Oggi Gaza è un ghetto. Quegli stessi dirigenti non hanno alcun diritto di rifarsi alla memoria del genocidio nazista. Gli ebrei sterminati erano dei dominati. Erano considerati una popolazione “sopranumeraria”. Sono state vittime di una ideologia di estrema destra. Oggi i Palestinesi sono trattati come “sopranumerari”. Nel 1945, il regime nazista è caduto, ma non le sue idee. L'estrema destra razzista, colonialista, suprematista, che calpesta i diritti fondamentali, è al potere in Israele ed è alleata a tutte le forze di estrema destra nel mondo, comprese quelle antisemite. Assasinano anche la memoria del genocidio nazista.

Il Coordinamento si rivolge agli ebrei, in Israele, in Francia o altrove. C'è un diritto internazionale, ci sono diritti umani al di fuori dei quali è la barbarie generalizzata. Lo Stato di Israele ha lasciato la buona strada. Sostenere ciò che fa questo Stato, essere complici del genocidio in corso a Gaza, non è solo immorale. È totalmente suicida. Chi può pensare che gli israeliani potranno eternamente imporsi con la violenza estrema e con la negazione dell'altro? Chi può pensare che l'appoggio incondizionato agli assassini che commettono ripetuti crimini non metta in pericolo gli ebrei?

Terminiamo con ciò che hanno dichiarato due ebrei illustri: Yeshayahou Leibowitz: “L'occupazione distrugge la moralità dell'occupante”. A proposito di Sabra e Chatila (1982) ha parlato di mentalità “giudeo-nazista”. Marek Edelman, comandante in seconda dell'insurrezione del ghetto di Varsavia: “Essere ebrei, è essere sempre dalla parte degli oppressi”.

*Coordinamento nazionale della Unione ebraica francese per la pace , 6 gennaio 2024*

## UNA COPPIA CRISTIANA RESPIRA

Si intitola così la proposta rivolta a sposi, e che abbiamo accolto e vissuto con gioia. Dove? Nella casa di spiritualità di Villa Immacolata, a Torreglia (Pd). Quando? La seconda domenica del mese, si può scegliere un incontro o più. Sono ritiri spirituali? Forse sì! Confronti con altre coppie? Anche! Certamente è un tempo di distensione pensato per la coppia: fatto di riflessione sui testi del Vangelo, di dialogo tra la coppia, di preghiera e di silenzio personale, di celebrazione dell'eucaristia, di pranzo preparato, di condivisione con le altre coppie. Il percorso nasce da una proposta dell'Ufficio di Pastorale familiare della diocesi di Padova. Accompagnano una coppia di sposi (lei è psicologa clinica, pedagogista e mediatore familiare, lui ingegnere informatico e scrittore) e don Federico Giacomini, direttore della casa. È davvero una bella esperienza: venite e vedrete. Se qualcuno vuol saperne di più, può cercare in internet o chiederci informazioni e, perché no, magari partecipare assieme a noi. Nicoletta e Marino, Grazia e Tonino.

## VOCAZIONE O CONVERSIONE?

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani termina il 25 gennaio; secondo il rito cattolico quel giorno è dedicato alla festa della Conversione di San Paolo. Cosa significa in questo caso «conversione»? La precomprensione comune è che Paolo cessi di essere ebreo per diventare cristiano. Un'idea ormai inaccettabile per chiunque legga senza pregiudizi i testi. Paolo si è sempre considerato ebreo. A dirlo apertamente è lui stesso (cfr. Filippesi 3,5-6). Terminare la SPUC sottolineando, sia pure indirettamente, la dimensione della conversione è quindi improprio. La Congregazione per il Culto divino potrebbe mutare ufficialmente la formulazione “Conversione” in “Vocazione”.